



Scoprire il museo dell'automobile con i bambini, dalle collezioni d'epoca alle nuove tecnologie



Dietro ogni auto ci sono una storia, un'invenzione, un'idea di futuro e un pezzo della vita di chi l'ha guidata. Un viaggio nell'ingegno del Novecento da vivere con curiosità. Portare i bambini al museo non significa necessariamente chiedere loro un sacrificio. Anzi. Sempre più spesso sono proprio le famiglie a cercare luoghi culturali capaci di diventare esperienze da condividere: un pomeriggio diverso, qualcosa da scoprire insieme, magari una passione che nasce quasi per gioco. E se il museo è quello dell'automobile, l'occasione è ancora più speciale: perché dietro ogni auto ci sono una storia, un'invenzione, un'idea di futuro e un pezzo della vita di chi l'ha guidata. Al Museo Nicolis di Villafranca di Verona questa possibilità prende la forma di «Un Pomeriggio da Giovane Esploratore», l'iniziativa che, dopo il successo dell'estate, prosegue per tutto settembre. Ogni mercoledì pomeriggio, alle 16, bambini e famiglie possono entrare nel museo accompagnati da una guida e affrontare un percorso pensato proprio per loro, tra automobili storiche, invenzioni, oggetti curiosi e storie di uomini e donne che hanno cambiato il nostro modo di muoverci e di vivere. Non una semplice visita, dunque, ma una piccola avventura con temi che cambiano di volta in volta. E alla fine c'è anche una merenda e l'Attestato del Giovane Esploratore, da portare a casa come ricordo della spedizione. Del resto, il Nicolis è uno di quei musei che sembrano fatti apposta per accendere la curiosità. Presenta una tra le 100 collezioni di auto d'epoca più importanti al mondo ma non solo la visita è soprattutto un viaggio nella tecnologia, nel design, nella mobilità e nell'ingegno del Novecento. Tra le opere esposte oltre alle auto anche biciclette, motociclette, macchine fotografiche e cineprese, macchine per scrivere, aerei e strumenti legati al volo memorabili come i volanti di Formula 1. Ecco allora cinque modi per viverlo con i bambini, lasciandosi guidare più dalla curiosità che dalle didascalie.

1. Cercare l'auto che sembra uscita da un film

La prima missione è semplicissima: trovare, tra le tante automobili della collezione, quella che sembra appartenere a un'altra epoca. Per i bambini può diventare una vera caccia al tesoro: qual è la più strana? Quale ha le forme più sorprendenti? Quale sembra una macchina del futuro, anche se è nata decenni fa? È il modo più immediato per entrare nella storia dell'automobile: partire



dall'aspetto, dai colori, dalle dimensioni, dalle forme e poi scoprire che ogni automobile racconta un'epoca, un modo di viaggiare e persino un diverso modo di immaginare il futuro. Per un bambino è un gioco; per un adulto, spesso, un viaggio nella memoria.

2. Scoprire che anche prima della tecnologia c'era un mondo di invenzioni

Smartphone, monopattini elettrici, navigatori, auto che si parcheggiano da sole: per i ragazzi la tecnologia è qualcosa di quotidiano. Al Nicolis, invece, si può tornare a un momento in cui molte delle cose che oggi diamo per scontate erano ancora da inventare. La collezione permette di seguire il filo dell'ingegno umano attraverso automobili, motociclette, biciclette, macchine fotografiche, strumenti e oggetti che raccontano l'evoluzione della mobilità e della tecnica. La domanda da fare ai bambini è una sola: «Secondo te, come facevano prima?». Da lì può partire una conversazione sorprendentemente lunga.

3. Giocare a fare gli investigatori

Un museo diventa molto più divertente quando non si devono semplicemente guardare delle cose, ma risolvere piccoli misteri. Perché quell'automobile ha quella forma? A cosa serviva quell'oggetto? Come si usava? Chi poteva averlo? E soprattutto: che cosa è cambiato da allora a oggi? È proprio questo lo spirito di «Un Pomeriggio da Giovane Esploratore»: la guida accompagna i piccoli visitatori tra curiosità e aneddoti, con temi a rotazione, trasformando la visita in una scoperta. Non serve sapere già qualcosa di motori. Anzi, è forse ancora più divertente arrivare senza competenze e provare a indovinare.

4. Trovare l'oggetto che racconta meglio il Novecento

Il Nicolis non è soltanto un museo per appassionati di automobili. La sua collezione racconta un secolo attraverso oggetti e invenzioni che hanno modificato la vita quotidiana. Per questo una delle sfide più divertenti da proporre in famiglia è scegliere un solo oggetto che, secondo ciascuno, rappresenti meglio il Novecento. Un'auto? Una bicicletta? Una macchina fotografica? Un jukebox? Un oggetto legato al viaggio o alla comunicazione? Le risposte probabilmente saranno diverse. Ed è proprio qui che comincia la parte interessante: spiegare perché si è fatta quella scelta. Un esercizio semplice, ma capace di trasformare una visita in una conversazione tra generazioni.

5. Diventare davvero Giovani Esploratori

L'ultima tappa è quella che rende il pomeriggio qualcosa da ricordare. Per tutto settembre, ogni mercoledì alle 16, i bambini possono partecipare a «Un Pomeriggio da Giovane Esploratore», accompagnati da una guida del museo in un percorso dedicato alla storia dell'automobile, della mobilità, della tecnica e delle grandi invenzioni. La formula Family, pensata per condividere il tempo tra bambini e adulti, costa per un adulto e due bambini 20 euro e comprende: ingresso, visita guidata, merenda e, al termine, l'Attestato del Giovane Esploratore. Un piccolo diploma che certifica la fine della missione, ma soprattutto un modo per portarsi a casa il ricordo di un pomeriggio trascorso insieme. Perché alla fine il vero obiettivo non è trasformare ogni bambino in un appassionato di motori. È scoprire che un museo può essere un posto dove fare domande, trovare cose sorprendenti, ascoltare storie. Come spiega Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis, «le famiglie ci hanno dimostrato che c'è voglia di vivere il museo in modo partecipato e divertente». E forse è proprio questa la chiave: non portare i bambini al museo, ma vivere il museo insieme a loro.